

Chat Control: tra tutela dei minori e riservatezza delle comunicazioni

La tutela dei minori, tanto negli ambienti fisici quanto in quelli digitali, costituisce un'esigenza ampiamente condivisa e trova fondamento nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e nell'articolo 24 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Al tempo stesso, la diffusione dei servizi digitali e l'uso dei social media da parte dei minori hanno ampliato le occasioni di circolazione di materiale di abuso sessuale sui minori e favorito nuove forme di adescamento (grooming) e sfruttamento online¹.

Un passaggio normativo rilevante per incentivare la protezione dei minori online è stato intrapreso dalla Commissione con il Regolamento 2021/1232, entrato in vigore il 2 agosto 2021, e ribattezzato dai critici come "Chat Control 1.0". Tale Regolamento deroga temporaneamente gli articoli 5 e 6 della direttiva ePrivacy², realizzata per salvaguardare la riservatezza della messaggistica online, webmail e telefonia via Internet; gli articoli, infatti, impedirebbero ai fornitori di analizzare contenuti e dati di traffico, ma già da prima dell'entrata in vigore alcune piattaforme online controllavano volontariamente messaggi, immagini o video per individuare materiale di abuso sessuale su minori. Pertanto, la Commissione propose la deroga per permettere alle aziende di continuare a svolgere tali attività³.

Nel dibattito pubblico si parla anche di "Chat Control 2.0", la proposta di regolamento⁴ del 2022 che stabilisce norme per la prevenzione e la lotta contro l'abuso sessuale su minori, con l'intenzione di creare un quadro giuridico europeo uniforme. L'obiettivo della proposta originaria è quello di passare da un sistema prettamente volontario a uno permanente in cui le piattaforme hanno obblighi giuridici di valutazione del rischio e verifica dell'età, emissione di ordini di rilevamento, segnalazione, rimozione e blocco dei contenuti relativi ad abusi sessuali su minori⁵. La proposta intende inoltre creare un nuovo centro europeo per la prevenzione e il contrasto dell'abuso sessuale sui minori.

Organi come il Garante europeo della protezione dei dati⁶ hanno in precedenza evidenziato un potenziale rischio di analisi generalizzate e indiscriminate delle comunicazioni elettroniche in mancanza di condizioni necessarie e proporzionali per gli ordini di rilevamento; Tuttavia, ad oggi i negoziati istituzionali sono ancora in corso, perciò il contenuto finale del regolamento potrebbe differire sia dalla proposta della Commissione sia dalle posizioni di Parlamento e Consiglio.

Ciò che ha riaperto il dibattito negli ultimi giorni è il voto del 9 luglio 2026, con cui il Parlamento europeo ha approvato alcuni emendamenti alla posizione del Consiglio relativa al ripristino di Chat Control 1.0, ossia della deroga temporanea ad alcune disposizioni della direttiva ePrivacy. La precedente deroga è scaduta il 3 aprile 2026 e, allo stato attuale, non è ancora tornata in vigore. Il testo approvato dal Parlamento deve infatti essere nuovamente esaminato dal Consiglio; soltanto in caso di accordo definitivo il nuovo regime potrebbe applicarsi fino al 3 aprile 2028.

Il principale timore dei cittadini riguarda la possibilità che i fornitori di servizi analizzino automaticamente determinate comunicazioni private anche in assenza di un sospetto individualizzato nei confronti dell'utente. È tuttavia necessario distinguere questa disciplina da Chat Control 2.0, in quanto il provvedimento in discussione riguarda il ripristino del regime temporaneo e volontario e non introduce il sistema permanente di obblighi previsto dalla proposta originaria di Chat Control 2.0⁷.

Il Parlamento europeo ha inoltre approvato una modifica volta a escludere dall'ambito della deroga le comunicazioni protette, o destinate a essere protette, dalla crittografia end-to-end, ad esempio le chat

¹ (Tucci, 2024)

² (Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione europea, 2002)

³ (Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione europea, 2021)

⁴ (Commissione europea, 2022)

⁵ (Carmignani, 2025)

⁶ (EDPB & EDPS, 2022)

⁷ (Bianchi, 2026)

di WhatsApp⁸. L'approvazione ha suscitato indignazione specialmente perchè il voto è avvenuto nell'ultima giornata della sessione plenaria, quando molti europarlamentari erano già assenti. In seconda lettura, per bloccare la proroga serviva infatti la maggioranza assoluta dell'intero Parlamento, non solo dei presenti. La proposta di respingere il testo ha ottenuto 314 voti favorevoli, contro 276 contrari e 17 astensioni, ma ne sarebbero serviti almeno 361. Per questo, le assenze e le astensioni hanno di fatto favorito l'approvazione del testo, facendo apparire il risultato poco rappresentativo della reale volontà dell'aula⁹.

Oltre al recente emendamento, che di per sé non comporta rischi pratici e immediati, ciò che viene contestato è proprio la direzione presa dal regolamento permanente (il Chat Control 2.0), ovvero la tensione tra protezione dei minori online e la tutela del diritto alla privacy¹⁰; Secondo i detrattori la soluzione a questo conflitto non dovrebbe consistere nel sacrificio di uno dei due diritti, ma nella ricerca di misure efficaci, proporzionate, mirate e sottoposte a controlli adeguati.

È innanzitutto da precisare che Chat Control non sospende l'applicazione del Regolamento generale sulla protezione dei dati; il trattamento dei dati personali continua a dover rispettare il GDPR e, in particolare, i principi di liceità, minimizzazione dei dati, limitazione delle finalità, integrità e riservatezza¹¹, oltre ai requisiti generali di necessità e proporzionalità derivanti dalla tutela dei diritti fondamentali. È anche vero che una scansione obbligatoria delle comunicazioni di milioni di utenti potrebbe risultare difficilmente conciliabile con tali principi, soprattutto quando non sia fondata su un provvedimento dell'autorità competente.

Rimane quindi controversa la possibilità che le comunicazioni private non cifrate e i servizi di posta elettronica siano sottoposti a forme di scansione preventiva e potenzialmente sistematica. La protezione della crittografia end-to-end, pur rappresentando una garanzia fondamentale, non sarebbe sufficiente qualora venisse contemporaneamente normalizzato il controllo delle altre forme di comunicazione privata¹².

Una delle tecniche più controverse è la client-side scanning, che consente di analizzare i contenuti direttamente sul dispositivo dell'utente prima che vengano cifrati e inviati. Sebbene la proposta della Commissione non imponga espressamente questa soluzione¹³, essa è considerata uno dei possibili strumenti per effettuare controlli aggirando la crittografia end-to-end. L'obiettivo è individuare materiale relativo ad abusi sessuali sui minori, ma i sistemi automatici possono generare falsi positivi, soprattutto nel riconoscimento di contenuti nuovi o di possibili casi di adescamento. Inoltre, l'integrazione di strumenti di scansione nei dispositivi potrebbe introdurre nuove vulnerabilità informatiche e aumentare i rischi per la sicurezza delle comunicazioni.

A sostegno dell'attuale sistema volontario si osserva che le segnalazioni dei fornitori possono svolgere un ruolo importante nelle indagini sugli abusi sessuali sui minori¹⁴; tuttavia, l'efficacia di Chat Control non può essere valutata soltanto in base al numero delle segnalazioni, ma deve tenere conto anche della loro qualità e accuratezza. Il fenomeno, inoltre, è sempre più complesso e comprende non solo la diffusione di materiale illecito, ma anche la sextortion, le reti criminali e i contenuti generati o manipolati mediante intelligenza artificiale.

⁸ (Federprivacy, 2026)

⁹ (Cavalli, 2026)

¹⁰ Garantito dagli articoli 7 e 8 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea

¹¹ Art 5. Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)

¹² (Ghiglia, 2026)

¹³ Technological neutrality

¹⁴ Valutazione d'impatto della Commissione europea, 2022)

Chat Control può risultare utile quando viene applicato in modo selettivo. Tecniche come l'hash matching¹⁵ consentono infatti di riconoscere materiale illecito già identificato, favorendone la rimozione e limitando la rivittimizzazione dei minori. Una scansione generalizzata delle comunicazioni private, invece, potrebbe produrre vulnerabilità informatiche, senza riuscire necessariamente a individuare le organizzazioni criminali più strutturate, che potrebbero ricorrere a servizi clandestini, decentralizzati o non cooperativi, anche gestiti da soggetti stabiliti al di fuori dell'Unione europea.

In conclusione, Chat Control può rappresentare uno strumento utile soltanto se applicato in modo selettivo, proporzionato e inserito in una strategia più ampia di contrasto agli abusi sessuali sui minori. Qualora venisse trasformato in un sistema di sorveglianza generalizzata¹⁶, rischierebbe invece di produrre risultati limitati e di compromettere la privacy, la libertà individuale, la sicurezza delle comunicazioni e la fiducia degli utenti nell'ambiente digitale.

Carolina Rachele Zini

BIBLIOGRAFIA:

Carmignani, M. (2025, 28 novembre). *Chat Control 2.0: cosa cambia per messaggi e verifica dell'età*. Agenda Digitale. <https://www.agendadigitale.eu/cultura-digitale/chat-control-2-0-cosa-cambia-per-messaggi-e-verifica-dell'eta/>

Cavalli, G. (2026, 9 luglio). *“Chat control”, la legge bocciata che l'Unione europea fa rivotare ad aula vuota*. Left. <https://left.it/2026/07/09/chat-control-la-legge-bocciata-che-l'unione-europea-fa-rivotare-ad-aula-vuota/>

Chat Control, la privacy e la privatizzazione dei diritti. (2026, 14 luglio). Il Sole 24 Ore. <https://www.ilsole24ore.com/art/chat-control-privacy-e-privatizzazione-diritti-AJdM7CJ>

Chat Control, l'UE ha davvero aperto al controllo delle nostre conversazioni online? (2026, 16 luglio). Europa Today. <https://europa.today.it/deep/chat-control-ue-whatsapp-telegram-controllo-conversazioni.html>

Commissione europea. (2022). *Commission staff working document: Impact assessment report accompanying the document Proposal for a regulation of the European Parliament and of the Council laying down rules to prevent and combat child sexual abuse* (SWD(2022) 209 final). <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:52022SC0209>

Commissione europea. (2022). *Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che stabilisce norme per la prevenzione e la lotta contro l'abuso sessuale su minori* (COM/2022/209 final) <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52022PC0209>

European Data Protection Board, & European Data Protection Supervisor. (2022, July 28). *EDPB–EDPS Joint Opinion 04/2022 on the proposal for a regulation of the European Parliament and of the Council laying down rules to prevent and combat child sexual abuse*. Pg 20

Federprivacy. (2026, 14 luglio). *Parlamento UE, via libera alla proroga sul “Chat Control”: escluse dalle scansioni le comunicazioni protette dalla crittografia end-to-end*. <https://www.federprivacy.org/informazione/flash-news/parlamento-ue-via-libera-alla-proroga-sul-chat-control-escluse-dalle-scansioni-le-comunicazioni-protette-dalla-crittografia-end-to-end>

¹⁵ (Pisanu, 2026)

¹⁶ (Epifani, 2026)

Ghiglia, A. (2026, 10 luglio). *Ghiglia: "Chat Control è strumento sproporzionato, ecco perché"*. Agenda Digitale. <https://www.agendadigitale.eu/sicurezza/privacy/chat-control-ghiglia-garante-privacy-ecco-perche-e-una-misura-sproporzionata/>

Parlamento europeo & Consiglio dell'Unione europea. (2002). *Direttiva 2002/58/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 luglio 2002 relativa al trattamento dei dati personali e alla tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche*. Gazzetta ufficiale delle Comunità europee, L 201. <https://www.garanteprivacy.it/home/docweb/-/docweb-display/docweb/35284>

Parlamento europeo & Consiglio dell'Unione europea. (2021, 14 luglio). *Regolamento (UE) 2021/1232 relativo a una deroga temporanea a talune disposizioni della direttiva 2002/58/CE per quanto riguarda l'uso di tecnologie da parte dei fornitori di servizi di comunicazione interpersonale indipendenti dal numero per il trattamento di dati personali e di altro tipo ai fini della lotta contro gli abusi sessuali online sui minori*. Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, L 274, 41–51. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32021R1232>

Pisanu, N. (2026, 10 luglio). *Chat control avanti in Europa: tutti i punti chiariti*. Agenda Digitale. <https://www.agendadigitale.eu/cultura-digitale/chat-control-anche-in-democrazia-il-fine-giustifica-i-mezzi/>

Tucci, P. L. (2024, 25 novembre). *L'impatto dei social media nell'abuso sessuale sui minori*. SICuPP. <https://sicupp.org/letteratura-utile/neuropsichiatria-infantile/l-impatto-dei-social-media-nell-abuso-sessuale-sui-minori/>